

Dir. Resp.: Augusto Minzolini

SAPERE COS'È LA GUERRA I vecchi parlino ai giovani della morte

All'inizio del conflitto in Ucraina si sentiva solo parlare dell'aggressione di Putin e della ammirevole forza degli ucraini nel difendersi. Ora la corrente di pensiero sta mutando e alcuni parlano di nazisti, di autodeterminazione del Donbass e della grande potenza militare della Russia. A parlare ed a scrivere, per il più sui «social» è gente che non sa nulla della guerra ed ancor meno del tipo di democrazia che esiste in Russia. Quando poi sono state portate alla ribalta le vicende del Battaglione Azov, asserragliato con molti civili nei bunker dell'acciaieria, in tanti si sono scagliati contro i nazisti. Anche qui a parlare è gente che non ha mai conosciuto il fascismo e che canta in coro per ideologia o imitazione. Non conosco le idee degli ucraini di Azov, ma ho molta esperienza delle condizioni dei civili durante un guerra. Non attribuisco torti e ragioni a nessuna delle parti. Per fare ciò dovrei conoscere molto di più di ciò che si legge in giro. Ma sono certo che le immagini che la tv ci fa vedere mostrano una assenza di qualsiasi tipo di proporzione tra ciò che Putin sta facendo in Ucraina e tutto quanto viene detto delle azioni che gli ucraini avrebbero commesso a danno delle popolazioni del Donbass. Questa distruzione totale, queste violenze sono assurde e sproporzionate. Mi spaventano i commenti dei giovani. Forse i videogiochi condizionano il loro giudizio. Spero tanto che i genitori chiariscano loro cosa significa la morte reale della gente. Spieghino loro cosa è il terrore, facciano nascere un sentimento di pietà che sembra mancare. Un popolo non può essere anientato ed il mondo non può essere sconvolto per volere di una persona.

Manlio Laschena
Milano

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.174

